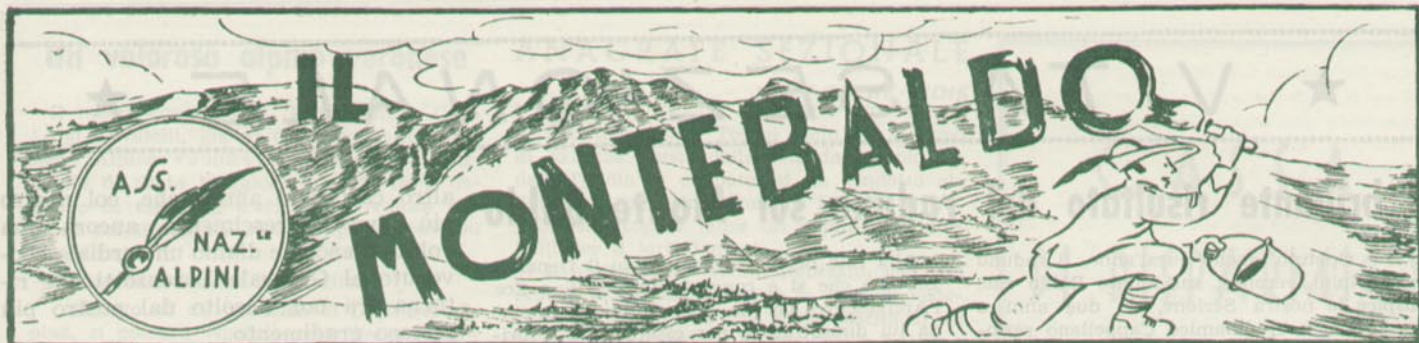




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Brà, 2 — Telefono 217-31

LA INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLA AL 12° "CAR" ALPINO

Raramente, iniziativa tanto nobile e così elevata di significato, ha incontrato unanime consenso e identità di intenti, come quella promossa dal Comandante del 12° « C.A.R. » Alpino, Colonnello G. Battista Bruna, di corredare la Caserma « Duca » di un degno locale destinato ai riti sacri. E' così sorta la Chiesetta del « C.A.R. ».

Gli alpini sono in particolar modo devoti alla protettrice delle nevi, a « Madre Maria », e raccolta con entusiasmo l'ispirata iniziativa, hanno gareggiato nella gamma dell'operosità artigiana, alla costruzione della piccola Chiesa: sull'altare, ricco di marmi pregiati, è raffigurata l'immagine della Vergine, in un mosaico di perfetta intonazione.

L'animatore spirituale di questa felice iniziativa, è stato l'ottimo Cappellano del « Car », Don Sisi, figura semplice e virtuosa di sacerdote. Egli ha incoraggiato, assistito, diretto la realizzazione dell'opera: quante volte l'abbiamo udito ripetere, « farò sì che la dimora di Dio nella Caserma, sia veramente la Domus Pacis delle Anime »! E dobbiamo ancora a lui, se il Sommo Pontefice ha inviato per la nuova piccola Chiesa, pregevoli doni di arredamento, necessario alle funzioni.

La piccola Chiesa — poichè si tratta di una vera e propria Chiesa che occupa un fabbricato isolato — è stata consacrata dall'Ordinario Militare, S. E. Mons. Pintonello, alla presenza del Comandante del « Comiliter » di Bolzano, Generale Vacchelli, del Colonnello Bruna, del Cappellano Capo del « Comiliter », Mons. Arcozzi, di Don Sisi, di tutti gli ufficiali del « Car », e da uno stuolo di invitati.

Dopo aver proceduto alla consacrazione della nuova Chiesa, S. E. Mons. Pintonello ha celebrato la S. Messa, mentre un coro di alpini con accompagnamento d'organo, diffondeva intonate note liturgiche.

La musica del Corpo ha eseguito

brani sacri, e l'inno al Piave, rendendo altamente suggestiva la cerimonia.

Alla fine della cerimonia religiosa, Monsignore Pintonello è salito su di una tribuna, al cospetto di tutto il « Car » schierato, ed ha pronunciato un discorso, esprimendo parole di fervida

fede, di nobilissima italianità, invocando protezione, pace e benedizione per tutti i presenti, per le loro famiglie, per le fortune della Patria.

Si è così chiuso un capitolo importante della vita quotidiana del nostro « C.A.R. » alpino, e certamente i giovani soldati che hanno assistito a questa bella cerimonia, ne conserveranno a lungo il più caro ricordo.

V. A.

Il giuramento delle reclute al 12° "C.A.R." Alpino

Con semplici, austeri riti militari le 4500 reclute del terzo scaglione della classe 1934 del 12° « Car. » alpino di Montorio, hanno giurato fedeltà alla Patria.

Una splendida giornata di sole ha favorito la cerimonia che, come le precedenti, si è svolta alla presenza dei familiari delle giovani reclute, che a giuramento compiuto, hanno avuto libero accesso in tutta la Caserma.

Hanno presenziato alla bella cerimonia, il Generale Vacchelli, Comandante il « Comiliter » di Bolzano, il Generale Cappello, Comandante la Brigata alpina « Tridentina », con tutti i Colonnelli comandanti i singoli Reggimenti alpini e di artiglieria alpina dipendenti, il Generale Cigliari, Comandante la Brigata alpina « Cadore », anch'egli accompagnato da tutti i Comandanti dei Regimenti alpini e di artiglieria alpina della propria Brigata, e tutte le Autorità militari cittadine.

Gentilmente invitata, ha presenziato pure una rappresentanza della nostra Sezione, costituita dai Consiglieri Spagnoli, Falzi, Barbieri, Sartori ed Ermini, ed una del Gruppo di Borgo Venezia, con il suo Capo Gruppo Dott. Nicolis.

Dopo la Messa al campo, celebrata dal Cappellano del « Car », Don Sisi e la lettura della preghiera dell'alpino, il Comandante del « Car », Colonnello Bruna ha pronunciato un breve, significativo discorso, esaltando le virtù guerriere e lo spirito di sacrificio di coloro che, militando sotto le « fiamme verdi » hanno preceduto sui vari fronti, durante la prima e

la seconda guerra mondiale, questi giovani, perchè la Patria fosse sempre più grande e, soprattutto, difesa da ogni possibile attacco. Ha quindi concluso invitando le giovani reclute a ricordare il motto « Tutti per uno, uno per tutti », come è nella tradizione di coloro che portano la penna sul cappello.

Il Colonnello Bruna ha quindi letto ad alta voce la formula del giuramento, alla quale, ha risposto il grido possente, uscito all'unisono da quei quattromilacinquecento petti: « lo giuro »!

Spettacolo magnifico, sempre uguale, ma che, ogni volta si ripete, fa fremere l'animo a quanti vi assistono. E la folla dei familiari presenti è scattata in un lungo applauso.

I tre Battaglioni hanno, infine, sfilato in modo impeccabile, dinanzi alle Autorità militari presenti, ed ai loro familiari, accorsi numerosissimi, festanti e plaudenti da moltissime parti d'Italia, zone di reclutamento dei tre Battaglioni, costituenti il 12° « Car » alpino.

Dopo la cerimonia, le Autorità militari, la rappresentanza della nostra Sezione ed i pochi altri invitati civili che vi avevano presenziato, sono passati ad inaugurare gli « spacci » dei singoli Battaglioni, un'altra indovinatissima iniziativa del Colonnello Bruna, Comandante il « C.A.R. », in uno dei quali, con la consueta signorilità che contraddistingue le cerimonie che si svolgono alla Caserma « Duca », è stato offerto a tutti i presenti un fine rinfresco.

★ VITA SEZIONALE ★

Il brillante risultato del raduno sul Monte Baldo

Si è ripetuto, anche quest'anno, il raduno degli alpini veronesi sul Monte Baldo che, auspice la nostra Sezione, da due anni a questa parte, il dinamico Cappellano sezionale Mons. Luigi Piccoli organizza, e la bella manifestazione ha assunto, quest'anno, una particolare importanza in quanto i numerosi intervenuti — alpini, alpinisti e popolazione di tutti i Comuni della regione montebaldina — hanno avuto il piacere di avere fra loro, l'Arcivescovo di Verona, Monsignor Urbani, primo Vescovo che è salito sulla più alta vetta del Baldo, e che ha officiato per loro la S. Messa.

Il Baldo era incapucciato da una fitta cortina di nuvole che lasciava presagire una giornata fredda, come di fatto è stata, ma malgrado ciò gli alpini, specie quelli che hanno appartenuto ai Battaglioni «Monte Baldo» e «Val d'Adige» nella prima grande guerra, ed ai quali, più che agli altri, il raduno è dedicato, sono intervenuti numerosissimi.

Attorno al gagliardetto della Sezione, era una vera selva di gagliardetti dei Gruppi dipendenti, fra le cui rappresentanze, le più numerose sono state quelle dei Gruppi di Caprino, S. Pietro Incariano e Monteforte.

Era presente, festeggiatissimo, il Generale Arturo Bertello, già Comandante, da Maggior, il Battaglione «Monte Baldo» durante la prima guerra mondiale. Il Comando del 12° «C.A.R.» Alpino, di Montorio Veronese, era rappresentato dal Maggiore Pelosio.

Facevano gli onori di casa, i Vice Presidenti della Sezione, Colonn. Pasini e Rag. Buffoni, con alcuni Consiglieri sezionali, ed il Maggiore Comm. Tessari, Capo del Gruppo di Monteforte, già Aiutante Maggiore del Battaglione «Monte Baldo».

Giunto al Rifugio «Telegrafo», S. Ecc. l'Arcivescovo, che rivelatosi buona gamba alpina, ha percorso a piedi parte della faticosa salita, ha senz'altro celebrato la Santa Messa nella vicina Chiesetta, eretta a quota 2150 e dedicata a S. Rosa, della quale, nell'occasione, è stata benedetta ed inaugurata una bella statua in marmo, opera egregia dello scultore, artigiere alpino, Giuseppe Cinetto, nostro socio.

Prima della Messa, allorché Chiesetta e pianoro antistante erano addirittura gremiti di alpini e di valligiani, si è veduta avanzare verso l'altare, una bimbetta di sette anni, bianco vestita, la giovane figlia dell'alpino Lorenzi, gestore del Rifugio «Telegrafo», la quale ha ricevuto da S. E. l'Arcivescovo, i segni del sacramento della Cresima. Breve, ma commovente cerimonia che è rimasta nel cuore di tutti.

Dopo la celebrazione della Messa, tutti i presenti si sono incolonnati avviandosi verso la vicina vetta. Il corteo si è allungato lungo il sentiero nella nebbia che rendeva difficile la visibilità, ed arrivato a Cima Telegrafo, S. E. l'Arcivescovo tracciando nell'aria un'ampia croce, ha benedetto col Santissimo tutte le terre e tutte le popolazioni della sua Diocesi, pronunciando, indi, brevi parole.

Il ritorno al Rifugio è stato affrettato dal turbinare della nebbia, e qui è stata consumata una colazione al sacco, alla quale Mons. Urbani di buon grado ha partecipato.

Alla fine del pasto ha parlato il Generale Bertello che si è congratulato con Sua Ecc. l'Arcivescovo per le ottime qualità alpine da lui dimostrate e per essere stato il primo Vescovo di Verona che è salito fin lassù; ha fatto quindi seguito il Vice Presidente della Sezione, Colonn. Pasini il quale, fra un unanime fragoroso battimani, ha «imposto», con il di lui consenso, il cappello alpino a Mons. Urbani, il quale, sorridente e visibilmente compiaciuto, ha chiuso la serie dei discorsi, ringraziando ed esprimendo la sua soddisfazione per aver vissuto una così bella giornata in mezzo agli alpini, dei quali, amabilmente, ha voluto ricordare la virtù ed il valore.

Nelle prime ore del pomeriggio, malgrado le avverse condizioni del tempo, una numerosa squadra di alpini dei Gruppi di Caprino e di S. Pietro Incariano, è salita a Cima Valdrizza, portando a spalle una pesante grande Croce in ferro, che benedetta in partenza da S. E. l'Arcivescovo, in giornata è stata innalzata sulla cima stessa, a ricordo dei Caduti dei Battaglioni «Monte Baldo» e «Val d'Adige».

L'Alpino Generale Lorenzotti Comandante il IV° Corpo d'Armata

L'amico Generale alpino Giuseppe Lorenzotti, attualmente Comandante il «Comiliter» di Bari, è stato nominato Comandante il IV° Corpo d'Armata di Bolzano, in sostituzione del Generale artigiere alpino Federico Moro, destinato a Roma per ricoprire un superiore incarico.

Salutiamo l'ottimo Generale Moro,

altro carissimo amico che, col nostro più vivo rincrescimento, ancora una volta ci lascia, e diamo un cordiale benvenuto al Generale Lorenzotti che ritorna fra noi, accolto dal nostro più festoso gradimento.

MOVIMENTO DI GENERALI ALPINI A VERONA

Il Generale alpino Bruno Pederzoli, presidente del Tribunale Militare di Verona, per raggiunti limiti di età, è stato di recente collocato in pensione.

In sua sostituzione, è giunto da Belluno il Generale alpino Carlo Ravnich, comandante, fin dalla sua costituzione, la Brigata alpina «Cadore» colà di sede.

Formuliamo per il Gen. Pederzoli gli auguri migliori per un lungo riposo, e presentiamo un cordiale benvenuto al Gen. Ravnich, che speriamo vedere a lungo in mezzo a noi.

Il rinvio della consegna delle trombe e drappelle al 12° «C.A.R.», alpino

Per ragioni di carattere sopra a tutto organizzativo, la grande manifestazione ed adunata provinciale che avrebbe dovuto svolgersi il 23 corrente per la consegna delle trombe e delle drappelle al 12° «C.A.R.» Alpino di Montorio Veronese, è stata rinviata alla primavera prossima.

Vedremo, quindi, sfilare allora, dinanzi alla Targa che ricorda i gloriosi Caduti del 6° Alpini, accomunati in un gesto di reverente omaggio, i compatti Reparti delle giovanissime «penne nere» e le folte schiere dei «veci», costituenti i nostri oltre cento Gruppi.

L'annuale pellegrinaggio alla Chiesetta della Pelagatta

Tradizionalmente, ogni anno, la seconda domenica di settembre, gli alpini veronesi si recano in pellegrinaggio alla Chiesetta alpina, al Passo della Pelagatta, chiesetta sorta per volontà di Mons. Gonzato, il nostro indimenticabile «Don Bepo», e da lui dedicata «A tutti i morti alpini».

Alle ore 11, i rintocchi della campanella della Chiesetta, hanno chiamato tutti a raccolta per assistere alla S. Messa. L'ha celebrata il nostro Cappellano sezionale Mons. Piccoli, dopo di che, con parole semplici e toccanti si è rivolto agli alpini, invitandoli ad un pensiero memore e riconoscente verso i compagni caduti, ad una preghiera di suffragio per tutti i morti alpini. Ha ricordato, quindi, le cerimonie che di recente si sono svolte in altre Chiesette alpine, ed ha chiuso il suo dire con un caldo appello perché gli alpini sentano lo stimolo di partecipare a queste toccanti cerimonie, che rinvigoriscono la fiamma del ricordo, ed ha dato appuntamento a tutti i presenti, per l'anno prossimo all'Ortigara, in occasione del quarantennio, dove saranno ricostituiti, i 24 Battaglioni alpini che parteciparono alla sanguinosa battaglia, per la presenza di Comandanti e di superstiti.

Ai convenuti ha porto il saluto il Consigliere sezionale Dott. Carloti ed il Rag. Bosi, Presidente del «G.A.O.», il quale ultimo ha voluto tributare un particolare elogio al nostro Consigliere sezionale Rag. Girardi, umile ma tenace e fattivo organizzatore della cerimonia al Rifugio Scalorbi.

Per il Consiglio sezionale erano presenti i Consiglieri Rag. Girardi, Dott. Carloti e Rag. Dusi.

Erano rappresentati, tutti intervenuti con gagliardetto, i Gruppi di Verona-Centro, Badia Calavena, Colognola ai Colli, Montorio, Parona, Selva di Progno, Isola Rizza, Cerea (sempre presenti, in ogni occasione, i Gruppi della «bassa») e quello di Illasi, il cui alfiere era l'alpino Carlo Musserle di 82 anni, reduce della Campagna d'Africa del 1896, che è salito a piedi dal Rifugio «Revolto», con gagliarda baldanza e con spirito veramente encomiabile.

Hanno pure presenziato molti soci del «Gruppo Alpinistico Operaio» con gagliardetto ed il loro Presidente Rag. Bosi, nonché alcuni familiari del compianto nostro, sempre ricordato Presidente sezionale Comandatore Scalorbi, al cui nome è intitolato il Rifugio al Passo della Pelagatta.

Un valoroso alpino veronese

Il nostro concittadino, T. Colonnello Gian Luigi Lovatelli, già al comando della Divisione Alpina «Julia» in Russia, quale ufficiale di Stato Maggiore, è stato testé decorato di medaglia d'argento al valore militare per il suo valoroso comportamento su quel fronte.

Eccone la brillante motivazione:

«Addetto ad un comando di Divisione alpina, si portava ripetutamente fra i reparti più avanzati ed impegnati, dando prova di coraggio e noncuranza del pericolo. In duro ripiegamento, benché ferito, assumeva il comando di un reparto di formazione, in testa al quale ripetutamente contrassaltava l'avversario infliggendogli gravi perdite, fino a quando, sopraffatto, veniva catturato. In prigionia sapeva mantenere alto l'onore del soldato d'Italia — Fronte russo, Dicembre 1942 - Gennaio 1943».

Al Colonnello Lovatelli, volontario di guerra in A. O., combattente con la Divisione alpina «Julia», reduce dalla prigionia di Russia, Capo di S. M. della ricostituita Brigata alpina «Julia», ed attualmente ufficiale superiore addetto al Comando della Zona Militare di Trieste, ufficiale che per la fiera di carattere e per le squisite doti di bontà d'animo ha saputo farsi ben volere da tutti i suoi alpini, vada il nostro cordiale saluto e l'augurio di una lunga carriera al servizio della Patria.

UN DONO ALLA NOSTRA SEZIONE

Un dono è stato fatto alla nostra Sezione dall'alpino Angelo Pighi, socio del Gruppo di Chievo.

Non conoscete Angelo Pighi? E' impossibile! Egli è quel tenace camminatore che, durante l'Anno Santo si recò a Roma a piedi, solo soletto, tranquillo e lieto come una Pasqua, e chi sa mai quante volte lo avete veduto alle nostre adunate, perché vi intervenga sempre, portando in spalla una caratteristica zucca piena di vino.

Egli ha regalato alla nostra Sezione un bel quadro, una caratteristica caricatura eseguita a carboncino ed a colori, di un rubizzo alpino, in divisa «grigio-verde», con tanto di «salamini» sulle spalle, e giberne all'antica, e che, per quanto militarmente armato di sciabola baionetta e fucile a tracolla, porta con una mano un bel fiasco di vino.

Lo ringraziamo per il suo atto gentile, che è tornato a noi tanto gradito.

CRONACA DEI GRUPPI

A Giazza sventola il nuovo Gagliardetto

Come già accennammo nel precedente nostro numero, il nuovo Gruppo di Giazza ha inaugurato il proprio gagliardetto.

E' stata una festa perfettamente riuscita, anche per il numero di soci intervenuti, rappresentanti ben 15 Gruppi, che, a loro onore, qui elenchiamo: Badia Calavena, Campolungona, Colognola ai Colli, Illasi, Montecchia di Crosara, Monteforte, S. Brizio di Lavagno, S. Maria in Stelle, Selva di Progno, Sommacampagna, Tregnago, Verona-Centro, Verona-Borgo Milano e Verona-Borgo Venezia. Era pure presente una forte rappresentanza del «G.A.O.».

ANAGRAFE SEZIONALE

LE NOSTRE GIOIE

— L'alpino Matteo Tosoni socio del Gruppo di Erbezzo stanco della vita da scapolo, ha dato l'addio al celibato ed ha condotto all'altare la signorina Anna Di Petrillo di Napoli. Alla coppia felice un monte di auguri belli per il loro domani.

— Il nostro socio Gianni Rebesani, valoroso reduce di Russia, ha avuto la gioia di vedere rallegrata la sua casa dalla nascita di un bel «bocia». Tanti rallegramenti a babbo e mamma, ed auguri infiniti al piccolo.

— Donatella Castellani, venendo alla luce del mondo, ha donato un mondo di gioia ai suoi genitori. Ci ralleghiamo, in special modo, col babbo suo, il socio Aldo Castellani, e formuliamo per Donatella gli auguri migliori.

I NOSTRI DOLORI

— L'alpino Gino Trevisan, del Gruppo di Roverè ha perduto il padre. Gli siamo vicini in questa ora di dolore con le nostre più fraterne condoglianze.

— Anche l'alpino Virgilio Castagna, socio dello stesso Gruppo di Roverè ha provato uguale dolore, con la morte del vecchio padre. Partecipiamo al suo lutto, vivamente condolandoci.

— A Garda, dopo dieci lunghi anni di sofferenze, è deceduto l'alpino Francesco Tondini, grande mutilato di guerra, reduce di Russia, alla cui campagna partecipò col Battaglione «Verona» del 6° Reggimento. Ai di lui familiari, ed in particolar modo al fratello Giovanni, alpino reduce di Russia anch'esso, che tanto contribuì per portare in salvo il fratello dalla tremenda ritirata, le nostre condoglianze più vive.

— Il Capo del Gruppo di Affi, Lorenzo Ragno, è stato colpito in uno degli affetti più cari. Stroncata da un inesorabile morbo, ha chiuso gli occhi per sempre la sua fedele compagna della vita, signora Florina Erbsti. Al loro Capo Gruppo, gli alpini di Affi rinnovano, a nostro mezzo, le condoglianze più sincere, alle quali, noi, di tutto cuore, ci uniamo.

— Dopo lunghe, inaudite sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è deceduto il nostro vecchio ed affezionato socio, Colonnello Cav. Pietro Penaglia. Ha voluto funerali semplici, modestissimi, annunciati dopo la sua sepoltura: ad ogni modo, la nostra Sezione è intervenuta alle estreme onoranze a Lui rese, con una rappresentanza di soci con gagliardetto, presenti i Consiglieri Sartori e Dusi.

Il Consiglio sezione è intervenuto con il Vice Presidente Rag. Buffoni ed i Consiglieri Rag. Girardi, Cav. Ermini e Sartori.

Fra le varie autorità presenti abbiamo notato l'Avv. Neristo Benedetti, Sindaco di S. Anna d'Alfaedo e Presidente della Comunità della Lessinia, il Prof. Attilio Dal Cero, Presidente della Federazione Combattenti e Reduci di Verona, il Dott. Antonio Sperotto, Ispettore Forestale per l'Azienda Demaniale della provincia di Verona, ed altri ancora.

Ha lodevolmente prestato servizio, durante l'intera giornata, la musica di San Bonifacio, che era accompagnata dal suo Presidente Comm. Arabbi.

Dopo la celebrazione della S. Messa, marina la Signora Albina Dal Bosco, vedova

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO
E 200 MILIONI

DEPOSITI 45 MILIARDI

di guerra, il nuovo gagliardetto — dono gentile del nostro Consigliere Rag. Carlo Girardi — è stato benedetto e consegnato, alla presenza dell'attivo Capo Gruppo Antonio Nordera, «vecio» dell'Ortigara, all'alfiere Angelo Nordera.

Ha quindi parlato il Prof. Perbellini, nativo di Giazza, oratore ufficiale della cerimonia, che ha esaltato gli alpini, ricordando il loro valore in guerra, e mettendo in evidenza la loro fraternità in pace, ed il loro attaccamento alle montagne ed alle tradizioni del Corpo.

Hanno fatto seguito brevi parole di circostanza pronunciate dall'Avv. Benedetti e dal Prof. Dal Cero, ed ha infine parlato il venerando Mons. Cappelletti, che ha salutato le Autorità presenti e gli alpini, facendo degli accostamenti linguistici in cimbrio.

La simpatica festa ha avuto così termine, ma dopo l'immane «rancio» speciale, allegria, cori e canti sono durati fino a sera, rinvigendo così la vita della tranquilla e solitaria Giazza, che ha così vissuto la sua bella giornata.

Il Gruppo di Parona in gita

Anche quest'anno, fedeli all'appello, gli alpini del Gruppo di Parona hanno effettuato la loro consueta gita sociale.

L'itinerario scelto è stato quanto mai attraente, e la gita la si potrebbe chiamare «dei tre laghi», avendo i gitanti, fra l'altro, percorso in un sol giorno, le sponde dei laghi di Garda, di Ledro e di Idro.

Meta principale della gita è stata, quest'anno, il Colle di Bellavista, su cui sorge il Monumento-Ossario dedicato ai Caduti del Pasubio, ed i gitanti lo hanno raggiunto, dopo una breve sosta a Recoaro. Con animo commosso, hanno reso reverente omaggio a quelle venerande spoglie, fra le quali, numerosissime, si trovano quelle di tanti alpini veronesi.

Hanno raggiunto Rovereto, per la Vallarsa, e qui si sono fermati per consumare, tutti insieme, un ottimo «rancio», particolare fatica della organizzazione del Capo Gruppo Fiumi.

Nel pomeriggio hanno proseguito per Riva del Garda e per la Val di Ledro hanno raggiunto Bezzecca, Idro ed infine Salò. A Peschiera, ormai in terra veronese, hanno alzato i calici per una ultima amichevole bevuta, e lieti e soddisfatti, si sono dati convegno per l'anno prossimo.

La gita sociale del Gruppo di Montorio

A Montorio, la gita sociale annuale di quel nostro Gruppo è divenuta una tradizione, e la sua organizzazione, che viene studiata per tempo, è sempre un esempio di perfezione.

Quest'anno essa ha avuto per meta il Grappa, ma si è sviluppata attraverso un lungo percorso che ha permesso ai 46 partecipanti, tutti soci, di vedere molte cose e di godere molte bellezze panoramiche.

E poichè, come già altra volta si è detto, il Gruppo di Montorio le cose le sa fare bene e complete, a sera, prima di rientrare «alla base», i partecipanti si sono riuniti a Pedavena, ove è noto che, ivi, oltre produrre della buona birra, vi è una cucina ancor più

buona. Ed a questa, i gitanti hanno fatto veramente onore.

A rappresentare il Consiglio sezionale, è intervenuto alla gita, gentilmente invitato, il Consigliere Oliliboni.

... e quella del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto

Anche il Gruppo di S. Giovanni Lupatoto ha effettuato la consueta gita sociale annuale, e l'itinerario scelto è stato quello di S. Giovanni Lupatoto - Verona - Rovereto - Folgaria - Lavarone - Asiago - Thiene - Verona - S. Giovanni Lupatoto.

I gitanti hanno raggiunto il bel numero di 80, e di buon grado vi hanno partecipato anche il Capitano Ing. Bianchi ed il Ten. Perbellini.

E' inutile dire che l'affiatamento massimo è regnato fra i partecipanti, i quali hanno così trascorso una bella giornata in perfetta armonia ed in piena allegria, tanto da rimpiangere che essa sia giunta troppo presto a termine.

I nuovi Dirigenti del Gruppo di Soave

A seguito delle dimissioni date dal Capo Gruppo Dott. Virgilio Liut, trasferitosi da Soave per ragioni d'impiego, i soci hanno proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti il Gruppo, ed a grande maggioranza sono riusciti eletti: **Capo Gruppo** Luigi Zamperli, **Vice Capo Gruppo** Mario Laperni, **Segretario** Angelo Spera, **Cassiere** Mario Montanari, **Consiglieri** Bruno Dalli Cani, Gedeone Tebaldi, Silvio Bettini, Virgilio Suppi, Sergio Albertini, Antonio Laperni e Guido Pasetto. A Capo Gruppo onorario è stato confermato il Colonnello Eugenio Giona.

Ci ralleghiamo con tutti gli eletti ed in particolar modo col nuovo Capo Gruppo, nella speranza che dalla loro attività, il Gruppo di Soave risorga a nuova vita, riprendendo quella attività e quella vitalità che tanto lo hanno distinto nel passato.

Si inaugura il gagliardetto del Gruppo di Vagimal

Un piccolo Gruppo di montagna, di recente costituzione, quello di Vagimal, frazione di S. Anna d'Alfaedo, inaugurerà il 30 di questo mese, il proprio gagliardetto.

Ecco che si prospetta un'altra bella giornata di festa, che il solerte Sindaco di S. Anna d'Alfaedo, nostro simpatizzante, Avv. Benedetti, appoggerà con tutto il suo gio-

vanile entusiasmo, di cui già altra volta ci ha dato prova.

Non siamo in grado di dettagliare il programma della festa che, ad ogni modo, si svolgerà nei consueti modi per analoghe circostanze: verrà però, inviato per tempo, a tutti i Gruppi, i quali, poi, per maggiori notizie, potranno rivolgersi alla Segreteria sezionale, presso la quale, il nostro Sartori, come di consueto, sarà prodigo di particolari e di suggerimenti.

Prossima festa grossa al Gruppo di Bardolino

A Bardolino, il 7 ottobre prossimo, si inaugura il nuovo gagliardetto di quel nostro Gruppo.

Sarà festa grossa, perchè si vuole organizzare una cerimonia piuttosto in grande stile, ed a Bardolino, quando ci si mettono, sono capaci di fare le cose molto bene.

A quanto sembra, si vuole organizzare l'adunata di zona e noi siamo sicuri che, con tutta quella generosa distribuzione di genuino «bardolino» che il nostro Gruppo si ripromette di effettuare, ben pochi saranno gli assenti.

Tutti i Gruppi, anche quelli non della zona, riceveranno per tempo l'interessante programma della cerimonia ed annessa manifestazione: intanto, ciascuno, si prepari e predisponga le proprie cose per non mancare.

Prossima inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Bovolone

Il Gruppo di Bovolone, seppure non ancora molto numeroso di soci, ma che si ripromette di consolidarsi fra breve, come, d'altra parte, hanno fatto tutti i nostri Gruppi della «bassa», che oggi danno dei punti a quelli della montagna, inaugurerà, domenica 21 ottobre prossimo, il proprio gagliardetto.

Si parla di fare le cose con solennità anche perchè si vuol far vedere alla popolazione che a Bovolone ci sono anche gli alpini: sarà una bella festa che ci ripromettiamo di dettagliare nel prossimo numero. Intanto, basti questo semplice preliminare avviso, perchè ciascuno si prepari, e cerchi di non mancare alla adunata.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 21799